ANNO 51 · MATTINO · TORINO, Mercoledì 10 Ottobre 1917 · MATTINO · NUM. 281

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35.50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5 · Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Vano attacco nemico sul massiccio di Costabella

Gli anglo-francesi riprendono l'offensiva nelle Fiandre

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 9.

La sera del 7 il nemico, dopo un intenso bombardamento, rinnovò l'attacco delle nostre posizioni avanzate sul massiccio di Costabella; arrestato però dal presidio e battuto dalle nostre artiglierie prontamente intervenute, dovè ripiegare lasciando perdite sul terreno. Durante la giornata di ieri su tutta la fronte dell'altopiano di Bainsizza l'attività delle artiglierie fu piuttosto sensibile. In qualche tratto si addivenne ad azioni locali di fanteria, nelle quali catturammo un centinaio di prigionieri e cinque mitragliatrici. Sul Carso si ebbero violenti duelli di artiglieria, più frequenti nella regione di Castagnevizza. CADORNA.

Il generale Papa

QUARTIER GENERALE, 8.

Sull'altopiano di Bainsizza, in una posizione avanzata, cadeva la mattina del 5 ottobre, durante una ricognizione, il generale Achille Papa, comandante di una delle Divisioni che sono attualmente lassù. Una pallottola di fucile lo aveva mortalmente ferito al petto. Il povero generale spirava poche ore dopo in un ospedaletto da campo.

Ieri a Quisca, presenti parecchie Autorità militari, tra cui il generale Piccione in rappresentanza di S. E. Cadorna, il generale Montuori in rappresentanza di S. E. Capello, le rappresentanze di varie Brigate e della Divisione da lui comandata, sono state rese alla salma del valoroso condottiero le estreme onoranze. Dopo la benedizione, la salma, seguita da un lungo corteo, fu portata a braccia nel piccolo cimitero provvisorio, ove da pochi giorni riposa il generale Antonino Cascino. Parlarono, commossi, i generali Montuori e Balstrocchi ed il colonnello Bussi.

Achille Papa aveva comandato l'81.o fanteria, poi la Brigata Liguria, colla quale aveva combattuto al Vodil, a Santa Lucia, a Magnaboschi, sul Pasubio. Dalla primavera corsa comandava la Divisione che condusse vittoriosamente avanti nell'ultima rettifica di linee, avvenuta in settembre, presso Madoni. Era decorato dell'Ordine militare di Savoia, di due medaglie d'argento, ed era proposto per la medaglia d'oro.

Durante la Messa funebre diede concerto un quartetto d'archi diretto da Toscanini.

L'inizio d'un nuovo attacco inglese sul settore di Ypres

Londra, 9, notte.

Il comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: Abbiamo attaccato di nuovo stamane su un largo fronte a nord-est e ad est di Ypres in cooperazione coi nostri alleati sulla nostra sinistra. Le notizie giunte indicano che sono stati fatti soddisfacenti progressi su tutte le parti del fronte d'attacco. Il tempo è sempre cattivo.

Il comunicato francese delle ore 15 dice: In Belgio stamane, alle ore 5,30, attaccammo in collegamento cogli eserciti britannici le posizioni tedesche a sud della foresta di Houthulst-Fraderichank-Weidendreft. Il combattimento continua e si svolge favorevolmente per noi. Sul fronte dell'Aisne notevole attività dell'artiglieria specialmente nella regione del Pantheon. In Champagne effettuammo una riuscita incursione nelle linee tedesche verso le colline di Pokure. Distruggemmo ricoveri nemici e riconducemmo prigionieri. Sulla riva destra della Mosa la lotta di artiglieria continua nel settore a nord del bosco La Chaume.

Il comunicato tedesco per il fronte occidentale dice: Nelle Fiandre il combattimento d'artiglieria fu violento, nonostante il tempo piovoso e tempestoso tra la foresta di Houthulst e Zandvoorde. Alla sera il nemico concentrò i suoi sforzi in colpi violenti contro alcuni nostri settori. Dopo una notte movimentata l'attività d'artiglieria raggiunse su tutto il fronte intensità di fuoco a raffiche ai due lati della ferrovia Staden-Boesinghe e a nord della strada Menin-Ypres. La fanteria inglese avanzò attaccando. Il combattimento è in svolgimento.

La rappresentanza inglese che visiterà il nostro fronte

Roma, 9, sera.

La rappresentanza della sezione inglese del Parlamento interalleato, che, come è stato annunziato, si reca in Italia per visitare il nostro fronte di guerra, partirà stasera da Parigi per giungere domani, mercoledì, a Torino. Trascorrerà la giornata di giovedì a Milano, per visitarvi le principali officine di guerra e l'aviazione di Taliedo. Proseguirà poi per la zona di guerra. La delegazione è così composta: presidente, lord Treowen, uno dei più autorevoli rappresentanti della Camera Alta, maggiore-generale nell'esercito inglese, già addetto militare a Pietrogrado; segretario generale, deputato H. J. Mackinder, unionista, rappresentante uno dei Collegi di Glasgow, professore di geografia all'Università di Londra, grande esploratore; deputato Evelyn Cecil, conservatore, rappresentante il Collegio di Aston Manor, nipote di lord Salisbury e già suo capo di gabinetto, presidente e consigliere delle principali Società di ferrovie inglesi; deputato Aubrey Herbert, unionista, rappresentante del Sommerset, tenente-colonnello dell'esercito inglese, fu ferito e fatto prigioniero in Fiandra; riuscì ad evadere e fu poi col generale Peliti, in Oriente; deputato Geoffrey Howard, liberale, rappresentante il Collegio di Westbury, lord, commissario del Tesoro, capitano dell'esercito inglese, ciambellano di S. M. britannica; deputato Frank W. Goldstone, laburista, rappresentante di Sunderland, segretario generale dell'Unione dei maestri e direttore del giornale della classe magistrale inglese; deputato Shirley Benn, conservatore, rappresentante di Plimouth, ufficiale dell'artiglieria canadese, grande industriale.

La rappresentanza inglese arriverà a Roma il 15 corr., e terrà alcune sedute assieme ai membri della Sezione italiana. Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal presidente, on. Luigi Luzzatti.

L'aggrovigliata situazione russa

Kerenski deciso a non tener conto della Conferenza

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, notte.

La conferenza democratica di Pietrogrado è terminata, ma i delegati anzichè ritornare alle loro residenze continuano a discutere. Il corrispondente del *Matin* telegrafa che la conferenza avrà un risultato completamente negativo. Kerenski era all'inizio disposto a tener conto dell'opinione dell'assemblea, ma di fronte alla indecisione di essa fu costretto nell'interesse del paese a mutare atteggiamento. L'assemblea emise infatti due voti successivi, uno accettante il principio del Governo di coalizione e l'altro respingendolo. Dinanzi a queste manifestazioni contraddittorie e rinunciando alle speranze di rinsavimento, Kerenski riunì la mattina del 4 ottobre il Consiglio dei cinque in seduta segreta e decise di trascurare le decisioni della conferenza, costituendo il Gabinetto di coalizione. Questa decisione annunciata all'assemblea da Tseretelli vi suscitò vivo malcontento. I delegati dichiararono che avrebbero continuato a sedere finchè la crisi di potere non fosse stata risolta secondo la loro formula, che d'altronde nessuno conosce ancora. La situazione sarebbe dunque grave se non si tenesse conto della psicologia speciale di quel genere di assemblee. Non bisogna — soggiunge il corrispondente — credere che la maggioranza dei delegati sia estremista. Egli ebbe nei corridoi conversazioni con delegati più che moderati, i quali poi, terrorizzati dall'idea dello scrutinio pubblico, si unirono ai bolscevichi. Giova sperare che il Governo, qualora adotti una condotta ferma, troverà finalmente numerosi voti per sostenerlo. D. R.

Preparativi navali tedeschi nel Baltico

Parigi, 8, notte.
(Consegnato il 9 mattino).

L'ufficio di informazioni russe a Parigi comunica: « I giornali hanno pubblicato un telegramma diretto dal ministro della Marina al Comitato della flotta. Il telegramma annunciava che il Governo provvisorio aveva ricevuto una serie di informazioni circa la preparazione di operazioni da parte della flotta tedesca nel Baltico. L'ammiraglio Verderevsky dichiara che non si tratta di semplici minacce ma di preparativi positivi ». D'altro canto segnalano da Pietrogrado numerosi tentativi delle truppe austro-tedesche in vari settori dei fronti sud-ovest e romeno per entrare in relazioni con le prime linee russe e di riprendere le pratiche di affratellamento. I tentativi russi li hanno ogni volta respinti. D. R.

Punti interrogativi

sulla fuga del sottomarino tedesco

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, ore 17,50.
(Consegnato il 9, sera).

I giornali rilevano il carattere grave della fuga del sottomarino U B 293 da Cadice. Il Governo spagnuolo stesso sembra averne coscienza, poichè i telegrammi madrileni annunciano che alla prima notizia della fuga venne ordinata un'inchiesta per la ricerca dei responsabili. « Il pubblico francese — scrive il *Temps* — rende volentieri giustizia alle intenzioni del Ministero spagnuolo, intenzioni che il marchese Di Lema avrà certo avuto l'occasione di esprimere agli ambasciatori alleati. Ma il fatto sussiste e continua a produrre conseguenze. Il sottomarino tedesco ha ricuperato la sua libertà. Che abbia imbarcato o imbarcate munizioni o no, è questione secondaria. Presto o tardi, se sfugge alle crociere degli alleati, si rifornirà di torpedini e di prodotti e ricomincerà il suo mestiere di pirata. Intanto può anche fare il semplice mestiere di corriere. Sin da ora gli interrogativi affluiscono alle labbra. Le macchine del sottomarino furono smontate? Se non lo furono, quale ragione vi si opponeva? Quali precauzioni si erano prese? Se furon smontate, come mai poterono essere restituite e rimesse a posto? I preparativi della partenza hanno dovuto essere piuttosto lunghi, soprattutto se il sottomarino ebbe bisogno di riparazioni. Come mai hanno potuto essere effettuati senza attirare l'attenzione delle autorità spagnuole? e quali sono le Autorità che si sono sentite abbastanza libere dal controllo governativo per assumersi la responsabilità di permettere quei preparativi? ».

La *Liberté* crede che da Parigi non si era mancato, pel tramite dell'Ambasciata francese a Madrid di porre il Governo spagnuolo in guardia contro le operazioni losche dell'U B 293. « Giunto il 9 settembre a Cadice, col pretesto di avarie, il sottomarino ha fatto quello di cui era incaricato, quindi ha provveduto alla sua partenza ». D. R.

L'*Agenzia Stefani* comunica da Parigi, 9: Tutti i giornali dicono che l'evasione del sottomarino tedesco da Cadice è dovuta alla innegabile complicità delle autorità locali. Tuttavia essi rendono omaggio all'attitudine strettamente imparziale del Presidente del Consiglio, Dato, e non dubitano che egli sia risoluto a fare la luce su questo increscioso incidente.

I giornali dicono che il sottomarino fuggì in pieno giorno, senza immergersi e si rifornì e son oglio prima di prendere il largo. Vi è dunque da parte della Germania una violazione della neutralità ed un attentato alla sovranità della Spagna. Si constata che l'incidente di Cadice, giungendo contemporaneamente alle rivelazioni su Bolo, mostra l'attività delle forme della politica tedesca presso i neutri e si spera che la Spagna farà rispettare la sua neutralità.

Parecchi giornali annunciano che l'ambasciatore di Germania a Madrid, principe di Ratibor, e gli addetti militari e navali della Germania in Spagna, hanno sotto i loro ordini 80.000 tedeschi soggetti ad una stretta disciplina militare, i quali formano un vero piccolo Stato tedesco abbastanza potente per ostacolare l'esecuzione della volontà dei ministri di Spagna e per ridurre il Governo spagnuolo all'impotenza più umiliante. Essi aggiungono che, finchè questo Stato tedesco esisterà in Spagna, sarà vano prendere provvedimenti per questo incidente, perchè sarebbe come curare i sintomi e trascurare la malattia. L'incidente di Cadice autorizza le Potenze dell'Intesa ad attirare l'attenzione del Gabinetto di Madrid sul pericolo intollerabile che fa correre l'organizzazione tedesca.

Le *Petit Parisien* scrive che, per evitare in avvenire il ripetersi di un così deplorevole incidente, conviene informare i comandanti e gli equipaggi dei sottomarini. Il *Figaro* rende giustizia al Gabinetto Dato che ha compreso subito la gravità dell'incidente ed ha punito severamente le autorità del porto di Cadice.

Il *Matin* scrive: « I nostri alleati, i cui pastimenti sono quotidianamente attaccati dai sottomarini tedeschi, giudicheranno senza dubbio che il Presidente del Consiglio spagnuolo prende la cosa un po' alla leggera ».

La chiusura del Congresso americano

Il bilancio della sessione

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, notte.

Dopo la sessione durata 128 sedute e che fu certamente la più importante della storia degli Stati Uniti, il Congresso americano si è chiuso con la lettura del Messaggio presidenziale, avvenuta in mezzo ad un silenzio impressionante. Esso riassume i lavori del Congresso e i progressi compiuti. Il bilancio legislativo della sessione è magnifico. Oltre alla dichiarazione di guerra alla Germania, il Congresso votò 125 miliardi di lire per far fronte alle spese di guerra. Di questa somma, 35 miliardi vanno agli Alleati, come prestiti, e circa 25 miliardi debbono coprire le spese normali. Inoltre il Congresso adottò 20 seguenti importanti misure: autorizzò il Presidente a requisire, pei bisogni dello Stato, ogni nave appartenente a cittadini o a Società di qualsiasi nazione non alleata. Ha votato la legge sui rischi di guerra e accordato 225.650.000 lire per assicurare le navi e i loro carichi, e ha votato leggi rigorose contro lo spionaggio e il commercio col nemico. La storia legislativa di nessun paese può fornire l'esempio di provvedimenti più importanti adottati in così poco tempo. D. R.

La conferenza dei Parlamenti interalleati

Parigi, 9, notte.

La Conferenza parlamentare internazionale del commercio ha tenuto stamane al Senato la seconda seduta, nella quale ha iniziato l'esame del programma della Conferenza di Londra del maggio 1916. Dopo uno scambio di osservazioni, sono state iscritte all'ordine del giorno della Conferenza di Londra le seguenti questioni: 1.o Riassicurazioni; 2.o Generalizzazione del sistema Tailor; 3.o Regime doganale del dopo guerra ed organizzazione della lotta contro lo spionaggio commerciale tedesco; 4.o Istituzione di un repertorio internazionale delle Ditte commerciali e regime della navigazione sul Danubio; 6.o Specificazione delle industrie nei paesi alleati per evitare la concorrenza fra loro; 7.o Uniformità delle legislazioni sulla proprietà industriale e intellettuale.

Zone di sorveglianza in Francia

Parigi, 9, mattino.

Un decreto autorizza, per rafforzare la sorveglianza alle frontiere terrestri e marittime, la creazione di zone speciali di sorveglianza, poste sotto il controllo di commissari del Governo incaricati di assicurare l'ordinamento necessario ai vari servizi.

La campagna degli scandali

"Bonnet rouge,, - Bolo - Turmel

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, notte.

L'ultimo comunicato ufficiale giudiziario informa con il solito laconismo: « Nell'affare del « Bonnet Rouge » Leone Daudet ha nella sua deposizione riferito affermazioni che sarebbero state fatte da persona che avrebbe ricevuto confidenze da agenti tedeschi ». Daudet deve continuare oggi ancora e domani a svelare al giudice il contenuto dei suoi incartamenti, sui quali è permesso dire che i documenti che li compongono sono classificati per ordine di importanza, e l'accusatore riserva per la fine quelli ai quali annette un interesse capitale.

Si era attribuito a Malvy l'intenzione di salire di nuovo la tribuna della Camera per ricordare a Painlevé la promessa fatta di ottenere una soluzione dell'incidente originato dalle accuse di Daudet in 48 ore, e di sollecitare dal capo del Governo spiegazioni su quello che il polemista monarchico avrà già potuto rivelare. Gli amici dell'ex-ministro lo hanno persuaso ieri sera che il suo passo sarebbe apparso prematuro. Malvy attenderà che Daudet abbia finito, per cominciare lui. Si riparlerà probabilmente della faccenda nella seduta della Camera di venerdì.

Ieri sera, i ministri tennero all'Eliseo una seduta che si prolungò fin verso la mezzanotte. La riunione era stata decisa improvvisamente nella serata. Alla fine del Consiglio venne diramata nella notte una nota la quale diceva che il Governo aveva riconosciuto ad ogni idea di innovazione in materia di legislazione sulla stampa. Perquisizioni nuove sono state eseguite [illegible] dai commissari addetti agli uffici del contro spionaggio. Furono operazioni fruttuose. Una nuova massa di documenti è venuta ad aggiungersi alle altre che già riempiono gli archivi del giudice istruttore per l'« affaire » Bolo. Su questo, dopo la valanga di ieri venuta dall'America, quest'a non ci ha trasmesso più nulla di nuovo, salvo l'esecuzione che il Wilson stesso a voluto le indiscrezioni e la pubblicazione dei radiogrammi tedeschi che costituiscono ora i capisaldi del l'accusa contro il Pascià. E' certo ora che le scoperte americane sono le sole prove inoppugnabili del tradimento di Bolo. Si narra che alla vigilia dell'arrivo del cablogramma preannunciante da Washington che il giudice istruttore, stretto dalle istanze del guardasigilli e degli interessati a porre termine alla agitazione, stava per decidersi a chiudere la istruttoria con una sentenza di non luogo a favore del Pascià, contro il quale realmente null'altro che sospetti vaghi era riuscito ad assodare. « Se la notizia americana non si fosse occupata della cosa, scrive Hervé, Bolo passeggerebbe ancora a testa alta e — chissà! — m'avrebbe forse denunciato come diffamatore per gli interrogativi indiscreti formulati da me sul suo conto nel mio giornale. Senza dubbio le nostre varie polizie sorvegliavano tutti l'uomo da un pezzo e non lo arrestarono mai, ma perchè le prove si trovavano in America. Tuttavia, con quanto si racconta da oltre sei mesi in tutti i circoli giornalistici su Bolo e che la scoperta dei cinque milioni scoperti improvvisamente dalla tasca di quello stato per entrare nella cassa del « Journal » era venuto a provare, c'esisteva materia sufficiente per giustificare il suo arresto ».

La moglie del Pascià

Bolo ha letto ieri con attenzione i giornali con il nuovo materiale sul suo conto. Ha chiesto perciò gli occhiali e l'autorizzazione di farsi radere. Ha potuto inoltre mantenere un microfono nella sua cella, nascosto dietro un certo oggetto. Il suo avvocato aveva diretto nei giorni scorsi una protesta ai presidenti della Camera e del Senato contro il sistema ed il tenore dei comunicati giudiziari. Il presidente del Senato gli ha restituito la lettera. Deschanel, con maggior spirito, la ha inviata dal numero come cui lo scritto e stato classificato negli archivi del Palazzo Borbone.

Dalle rivelazioni americane è risultato che la moglie di Bolo fu associata in tutte alle operazioni di suo marito, il quale in uno dei suoi telegrammi al direttore della Banca Bolo chiedeva fra l'altro a lei 525.000 dollari sui milioni destinatigli. Qualche giornalista ha tentato di intervistare la signora. Questa, che abitava nell'hôtel al « Grand Hôtel », era stata pregata di abbandonare il luogo la scorsa settimana. Aveva resistito [illegible] rendo che nè sarebbe partita più tardi, ma era stato dato l'ordine di rifiutarle ogni cibo. La signora ha capitolato.

Nell'appartamento lussuoso presso il parco Monceau, ove ella è tornata, la signora si è barricata in compagnia di una domestica; non esce; non si mostra; non riceve nessuno oltre il suo avvocato. Ieri aveva fatto rimettere ad Humbert una lettera nella quale diceva: « Voi potete tutto pubblicare contro di noi mentre siamo strangolati. Osate stampare, scrivere che la relazione dell'attorney generale ed i documenti annessi provano che Bolo non possedeva un soldo del denaro che pretendeva di portare alla Società del *Journal* quando trattava con voi. Ora la perizia giudiziaria ha confermato che avevamo quello che avevamo sempre detto. Il mio patrimonio prima della guerra non era soltanto costituito dall'usufrutto di 70.000 franchi. Possedevo inoltre tre milioni e mezzo di mia assoluta proprietà, di cui lasciavo a mio marito la libera disposizione. Se domani, o signore, non avrete stampato questa lettera, l'avv. Bonzon la porterà dinanzi ai giudici per costringervi ad inserirla. *Marcella Bolo* ».

Carlo Humbert ha inserito la lettera ed ha risposto: « Mai, signora, ebbi l'intenzione di discutere la cifra della vostra fortuna personale, nè l'impiego che abbiate potuto farne. Ho semplicemente, nell'inchiesta del Governo americano, rilevato questo: subito dopo aver trattato con me, vostro marito si recò a New York per procurarsi, da agenti della Germania che glielo versarono, le somme necessarie a mantenere gli impegni presi con me. Aveva anche così trattato lungamente di riuscire da questo lato, che dichiarò a Pavenstedt « occorre del denaro o son perduto » credo di aver tradotto quello che per ogni spirito imparziale risulta dalla esposizione dei fatti, stimando che, per agire in tal modo, vostro marito non possedeva un soldo solo del denaro che pretendeva di portare alla nostra Società quando trattò con me. — Firmato: *Humbert* ».

Gli attacchi ad Humbert

D'altro canto il sen. Humbert pubblica il testo della citazione diretta a Bolo per ottenere dal Tribunale di commercio lo scioglimento del contratto che lo lega al pascià. Il senatore vi espone di non avere trattato con Bolo se non perchè lo credeva superiore ai sospetti, tanto per la sua onorabilità personale come per l'origine del capitale che veniva a mettere a sua disposizione. Ma ora che le informazioni ufficiali hanno rivelato che Bolo era in rapporti con la Germania ed era divenuto distributore di capitali messi da questa a sua disposizione e che con i capitali stessi aveva risposto agli impegni presi verso di lui, Humbert, gli appare chiaro che il consenso dato da lui al contratto può ritenersi viziato dall'origine ed il senatore si ritiene in diritto di chiederne l'annullamento. Infine Humbert si dichiara pronto a rimborsare i 5.500.000 franchi versati da Bolo. Si dice che questi siano stati messi a disposizione di Humbert dall'ex-proprietario del *Journal* Enrico Letellier.

Il senatore si spiega poi ancora una volta sulla sua storica cauzione; parla di amarezze persistenti, ma non dubita di aver conservato la piena fiducia dei suoi amici e del pubblico. I suoi due avversari principali, Tery, direttore dell'*Oeuvre*, e Jacques Dhur, direttore dell'*Eclair*, restano però attaccati ai suoi panni. Il Tery vuole assolutamente che si vada in fondo all'altro contratto di società tra Humbert e Lenoir. Il Dhur narra una conversazione che ebbe con l'Humbert quando la combinazione con Lenoir fallì. Il senatore gli affermò che i tre milioni di Lenoir, sospettati denaro tedesco, erano stati sostituiti da lui e dalla sua seconda moglie, figlia del ricco israelita Nathan. Questo sarebbe in contraddizione con l'analisi dei capitali venuti successivamente al *Journal* dall'Humbert stesso esposta. Si era parlato di un certo viaggio fatto da Humbert in compagnia di Bolo in Ispagna. Romanones, che li aveva ricevuti entrambi, intervistato dal giornale *El Dia*, ha dichiarato che effettivamente la cosa era esatta. L'Humbert gli presentò Bolo, che egli non conosceva, a San Sebastiano. Ma la conversazione con Bolo si aggirò su argomenti banali. Humbert afferma invece di non avere presentato mai Bolo a nessuno, ma che il presentatore fu il prefetto di San Sebastiano, amico di Bolo. Romanones era venuto espressamente a San Sebastiano per incontrarsi con l'Humbert, e restò con Bolo *vis à vis* un'ora.

Il *Matin* pubblica un telegramma inviatogli da Cavallini, da Roma; eccolo: « Finora non ho creduto dover smentire le notizie inesatte pubblicate sul mio conto dai giornali francesi, ma protesto con la maggiore energia contro le informazioni pubblicate dal *Matin*. Non fui mai intermediario tra Bolo e la Germania; non conoscevo nessuno di questo paese. Ebbi rapporti con Bolo per gli affari privati del Kedivè. Tutte le mie relazioni dirette e indirette con Bolo cessarono due mesi prima della nostra guerra ».

Il corrispondente di Hearst

Il *World New-York* aveva pubblicato che il presidente Monier avrebbe rimesso a Bolo una lettera di presentazione per la Banca Morgan, della quale il pascià, che aveva già in tasca lettere analoghe di Humbert, si sarebbe abilmente giovato. « Non conosco nessuno in America — ha dichiarato Monier ad un redattore del *Matin* — i non conosco affatto la Banca Morgan. Non potei dunque accreditare Bolo, nè direttamente, nè indirettamente presso chicchessia in America. Quasiasi informazione al riguardo è completamente priva di fondamento ». L'italiano Bertelli, corrispondente parigino dei giornali del trust Hearst, ha dichiarato al *Petit Journal*:

« Quando vidi gli attacchi ingiusti contro Hearst per le sue relazioni con Bolo chiesi spontaneamente al giudice istruttore di deporre. Fui io a presentare Bolo e Hearst, dopo che ne fui pregato da un alto personaggio parigino che garantiva l'onorabilità dell'avventuriero. Non credo di dover far il suo nome ora. Venne a vedermi e mi disse: « Poichè andate in America profittate del vostro viaggio per mettere Hearst in rapporti col mio amico Bolo pascià ». Nè io, nè Hearst potevamo diffidare di nulla, perchè oltre all'onorabilità di quel personaggio che lo presentava, Bolo giungeva in America con lettere di Humbert che lo accreditava ed era scortato da Jules Bois incaricato di una missione dal Governo *francese*. Tutti sarebbero caduti nello inganno. Bisogna sapere poi che Hearst versò somme importanti a diverse notabilità parigine per concorrere alla propaganda antitedesca. Io stesso ho firmato i chèques relativi ».

Turmel sarà interrogato domani dal giudice istruttore, il quale ieri ha fatto venire la moglie di lui per chiedere se fosse stata essa a recarsi alla Banca a cambiare i biglietti svizzeri di suo marito. La signora negò. Séverine nel *Journal*, da parte opera un particolare curioso: Anche Turmel col denaro, presunti tedeschi, si era messo a speculare da buon patriota. Nel maggio ultimo era diventato accomandatario principale di una grande fabbrica di protesi stabilita sulla riva sinistra della Senna. Per domani Turmel — assicura il suo avvocato — farà finalmente le preannunciate rivelazioni. D. R.

Un'interrogazione su Bolo in Italia

Roma, 9, notte.

L'on. Gallenga ha presentato un'interrogazione al ministro degli Interni intorno all'azione svolta in Italia da Bolo pascià e dai suoi complici.

Le note salienti del Congresso di Bordeaux

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, ore 17,35.
(Consegnato il 9, sera).

Non solo l'evoluzione dei minoritari socialisti verso i maggioritari al Congresso di Bordeaux si accentua, ma gli stessi kientaliani accennano a propositi di pentimento. Due dei più noti tra questi ultimi, i deputati Brizon e Raffin-Dugens, che ieri sembravano infischiarsi della minaccia di espulsione dal partito per la loro morosità tenace, sono venuti oggi a dichiararsi pronti a pagare il loro scotto. Atto particolarmente meritorio, quando si rifletta che i deputati socialisti francesi sono tenuti a lasciare al partito un terzo della loro indennità di 15.000 franchi annui. Un altro segno dell'evoluzione: il deputato Mistral, minoritario, applaudito da quasi tutta l'assemblea, ha esortato i minoritari a non perseverare nella loro decisione sul rifiuto del voto ai crediti militari. « Riserviamo quest'arme — ha detto Mistral — non bruciamo una cartuccia di cui avremo bisogno se, come è da temere, dovremo lottare un giorno contro un Governo di reazione, che metta in pericolo le libertà repubblicane ». L'accoglienza fatta a questo ammonimento sembra dar ragione al corrispondente del *Temps*, che attribuisce l'evoluzione in favore del mantenimento dell'unità socialista a preoccupazioni vive nei congressisti per un possibile mutamento nella politica governativa come effetto degli scandali attuali.

Un breve scatto di malumore antiministeriale venne provocato dalla protesta del deputato di Parigi, Cachin, pel fatto che il Governo aveva impedito il recapito di un telegramma del « Soviet » di Pietrogrado al Congresso. Su proposta di Renaudel, venne votato un ordine del giorno, con cui si esige dal Governo « una copia integrale e immediata » del telegramma.

Il giornale socialista democratico l'« Evenement » pone in rilievo che l'andamento generale delle Sedute del Congresso socialista di Bordeaux è eccellente per la Nazione. Si può infatti attribuire un significato importante al voto che ha portato la presidenza ai kientaliani, sebbene la specificazione del voto non implichi alcun significato politico, ed all'appoggio dei centristi, una gran parte dei quali voterà con i maggioritari le mozioni definitive. D. R.

L'« Agenzia Stefani » comunica da Bordeaux, 9:

Al Congresso socialista ieri Vallière ha combattuto il rigetto e non l'approvazione dei crediti per la guerra. Vallière, che è un minoritario, ha approvato pure la collaborazione del partito al Governo. Compère Morel ha sollevato una violenta discussione leggendo un estratto di un giornale dei deputati del Soviet e concludendo che l'idea della Conferenza internazionale fu suggerita ai socialisti russi dai socialisti tedeschi. Cachin ha dichiarato che si tratta di una leggenda della stampa borghese; fu il Governo rivoluzionario che pose l'iniziativa della Conferenza. Albert Thomas ha chiuso l'incidente dicendo: « Ho saputo dallo stesso deputato danese Borgbjerg, che egli agì a nome dei socialisti tedeschi invitando la rivoluzione russa alla Conferenza internazionale; ma l'iniziativa della Conferenza internazionale presa dal Governo russo era libera da qualsiasi intrigo tedesco ». Ha aggiunto che il socialismo francese saprà nell'avvenire, come nel passato, sventare le trame nemiche se il Governo tedesco cercasse di insinuarsi nelle file dei socialisti e dimostra con qual cuore i socialisti francesi, per il bene del loro paese, sono capaci di lavorare alla difesa nazionale. Una lunga ovazione dei maggioritari ha accolto la perorazione dell'ex-ministro. Dopo un discorso di Pedoucc, maggioritario, la seduta è stata rinviata ad oggi.

La Commissione per le mozioni comprendente 21 maggioritari e 17 minoritari, si riunì ieri sera per elaborare la mozione che sarà sottoposta oggi al Congresso come conclusione delle discussioni.

La sentenza nel processo di Roma per alto tradimento

Tre condanne a morte

Roma, 9, sera.

Il *Messaggero*, uscito in edizione straordinaria, reca: « Stamane si è finalmente pubblicata la sentenza nel processo contro gli accusati dell'incendio nel porto di Genova e l'esplosione del dinamitificio di Cengio. La lettura dell'elaborata decisione durò tre ore circa ed è stata fatta dal presidente colonnello Bignami, fra la più religiosa attenzione del pubblico che gremiva l'ampia sala della nuova sede del Tribunale militare.

In conclusione i giudici di poco si sono scostati dalla requisitoria del Procuratore del Re, colonnello cav. Tancredi. Sono stati condannati alla pena di morte, mediante fucilazione nella schiena: Galli Renato, di anni 35, da Trieste; Pezzazzano Dudo, di anni 30, da Spezia; Lanzetti Giuseppe, da Padova, di anni 60; alla pena dei lavori forzati a vita in ergastolo: Numeo Giuseppe, di anni 25, da Mantova; Bernardo Benatti Nabuco, di anni 31, da Genova; alla pena della reclusione per 20 anni: Drovandi Romolo. Lina Benatti, moglie di Benatti Nabuco e figlia di Lanzetti Giuseppe, è stata assolta per non provata reità. La donna, all'annuncio della fucilazione ordinata del padre e dell'ergastolo inflitto al marito, ha proruppe in singhiozzi laceranti, ed il presidente l'ha invitata ad abbandonare l'aula. Il Pezzazzano ed il Galli hanno già avuto una precedente condanna all'ergastolo dai magistrati di guerra di Ancona. Il soldato Numeo ed il sergente Benatti hanno salva la vita perchè il primo è stato ritenuto complice non necessario anzichè correo nei delitti attribuiti agli altri, ed il secondo beneficia delle circostanze attenuanti ».

Il *Giornale d'Italia* dice che lunga è la parte della sentenza che riguarda i fatti commessi dagli odierni giudicati e che hanno stretta attinenza con quelli attribuiti al Laresa, il quale fu condannato alla fucilazione, pena che fu eseguita. E' tutta una banda d'individui — dice la sentenza — associata dall'Austria a danno dell'Italia.

In diritto la sentenza afferma che l'opera del Numeo per far saltare lo stabilimento di Cengio fu necessaria. Diciottomila lire stabilì l'Austria per tale atto criminoso. Però la di lui responsabilità si trova collegata a quella del Pezzazzano e del Drovandi. Insomma, era un sistema di connessioni dirette per danneggiare l'esercito.

Continuando, la sentenza si occupa dell'attività criminosa del Galli e del Lanzetti Giuseppe, e la prova piena del delitto, afferma la sentenza, si ha nella corrispondenza con il centro spionistico di Zurigo, e che fu sequestrata.

La sentenza si occupa del Benatti e della di lui moglie Lina Lanzetti, e sostiene che costei, come erede della famiglia, doveva conoscere la condotta spionistica del padre, ritenendo la competenza per materia e per territorio del Tribunale a giudicare gli imputati attuali. La sentenza si occupa del danno, che non è verificabile, ma che non è escluso che esso sia avvenuto, date le qualità delle notizie trasmesse al nemico.

I funerali del senatore Astengo

Roma, 9, sera.

Stamane hanno avuto luogo i solenni funerali del senatore Carlo Astengo. I cordoni del carro erano retti a destra dai senatori Cefaly, dal prefetto, dall'on. Astengo e dal senatore Tami, a sinistra dall'on. Cervesi, dal commendatore Sandulli e dal consigliere comunale Degislimberti. Il carro era fiancheggiato dagli uscieri del Senato, del Ministero dell'Interno e del Consiglio di Stato. Seguiva il carro il presidente del Consiglio on. Boselli, col suo capo di gabinetto comm. Cancellieri, il presidente del Consiglio di Stato, senatore Pincherle, una rappresentanza del Senato, vari senatori e deputati ed una rappresentanza della Colonia ligure a Roma, numerose personalità amiche dell'estinto.

Il Consiglio dei Ministri

prende atto degli accordi tra Orlando e Alfieri

Roma, 9, notte.

Il Consiglio dei ministri di oggi ha definitivamente sistemata la questione del nuovo ordinamento della politica dei consumi. Il Consiglio è durato dalle 16 alle 19. Mancavano gli onorevoli Bissolati, Meda e Sciajola. Il Consiglio tornerà a riunirsi lunedì per occuparsi di tutto ciò che riflette il Governo nei riguardi della prossima ripresa dei lavori parlamentari. Nel breve intervallo il ministro d'agricoltura on. Raineri si recherà a Grosseto ed a Pisa per rendersi conto dei lavori di semina del grano e dei risultati della motoaratura di quelle regioni.

Il Consiglio di oggi è stato preceduto da conferenze e colloqui nei quali furono concretate le proposte portate oggi in Consiglio dei ministri ed il problema dei consumi. Vi fu anzitutto un colloquio tra il ministro on. Orlando (ritornato da Frascati dove in questi giorni si è curato della persistente faringite) col generale Alfieri destinato a succedere all'on. Canepa. Il colloquio si riferì essenzialmente alla nuova sistemazione dei servizi per gli approvvigionamenti ed i consumi. Risultò un accordo perfetto sulle direttive alle quali il nuovo ordinamento sarà ispirato. Il generale Alfieri ebbe successivamente, circa stamane, alla sede del Commissariato dei consumi un colloquio coll'on. Canepa. Il colloquio è durato un'ora e mezza. L'ex-commissario generale ai consumi espose al suo successore le condizioni attuali del paese rispetto al problema dell'alimentazione e riferì largamente sulle condizioni nelle quali si trovano i servizi che a tali problemi si riferiscono. L'on. Canepa informò il generale Alfieri sul contingentamento, sulle scorte, ecc., e presentò al generale alcuni dei suoi capi servizio. Fu questo l'ultimo atto importante compiuto dall'on. Canepa come commissario ai consumi. Infatti egli ha convocato per domani i capi degli uffici del Commissariato per accomiatarsi dai suoi dipendenti e per ringraziarli della manifestazione di affetto che essi gli hanno tributato offrendogli in dono una magnifica statua in bronzo che rappresenta la Venere di Milo. Nel Consiglio dei ministri di oggi furono recati gli accordi intervenuti nella conferenza Alfieri-Orlando ed il Consiglio ne ha preso atto. Quanto ai particolari del nuovo ordinamento essi verranno concretati in un decreto di imminente pubblicazione, al quale seguirà la nomina ormai definitiva del generale Alfieri a sottosegretario ai consumi (*otto righe di censura*).

I ministri ebbero poi oggi uno scambio di idee sulla prossima ripresa dei lavori parlamentari. Intorno ai quali si affermava oggi a Montecitorio che l'on. Salandra pronuncerebbe un discorso durante la discussione alla Camera sulla politica generale del Ministero Boselli. 9.

L'esposizione finanziaria

I 45 diventano 47

Roma, 9, notte.

Nei circoli politici è vivissima l'attesa per l'esposizione finanziaria che il ministro del Tesoro, on. Carcano, farà alla Camera nella prossima ripresa parlamentare. Nell'importante documento il ministro del Tesoro dopo qualche accenno alla situazione generale, traccerà un rapido quadro del bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario del secondo anno di guerra 1916-17, e quindi si soffermerà a determinare l'andamento dell'esercizio finanziario in corso 1917-18. Di poi, uno sguardo al definitivo della nostra finanza per l'esercizio 1918-19, qualche rilievo sull'opera della Cassa depositi e prestiti, una accurata disamina delle condizioni del Tesoro e di cassa, nonchè della circolazione e sui cambi, una succinta informazione sullo stato economico del Paese ed alcune osservazioni sui nostri Istituti di emissione formeranno gli altri argomenti della trattazione dell'on. Carcano, il quale terminerà col riassumere le grandi linee della sua politica finanziaria.

All'iniziativa dei 45 deputati che hanno lanciato il manifesto per la difesa dei diritti del Parlamento, hanno aderito due deputati oltre quelli già noti, cioè gli onorevoli Vinaj e Padulli.

Dopo la chiusura del "Teatro del Soldato,,

Una lettera del gen. Porro

Milano, 9, mattino.

Alla Presidenza della Società Italiana degli Autori è pervenuta dal sottocapo dello Stato Maggiore generale Porro la seguente lettera, in data 3 ottobre:

« Il Teatro del Soldato ha chiuso il corso delle sue recite nel più splendido modo, dopo aver vissuto prospera ed utile vita. I benefici morali arrecati ai soldati della 2.a e 3.a Armata da questa provvida istituzione sono, per unanime riconoscimento dell'Autorità militare, preziosi e grandi. Il merito principale di un sì magnifico successo e di sì benefici risultati va attribuito alla Società Italiana degli Autori, che, con le agevolazioni fornite da questo Comando Supremo a mezzo del Segretariato generale per gli Affari civili, organizzò il Teatro del Soldato in modo perfetto e con una rapidità ammirevole. La scelta e la copia degli artisti, fra i quali sono passati i più illustri nomi delle scene italiane, la vivacità e la varietà dei programmi, la precisione del funzionamento, tutto fu oggetto di unanime lode. E' grande onore per codesta Società aver ideato e compiuto in tal modo e con tanta semplicità di mezzi, una sì commendevole e apprezzata opera patriottica. E' con piacere vivissimo che compio il dovere di inviare a codesta Società le più calde espressioni di ammirazione ed i più vivi ringraziamenti, ritenendo che essa arrecò alla nostra guerra ed al benessere spirituale dei soldati un contributo che resterà memorabile ».

La Federazione della Stampa e il finanziamento dei giornali

Roma, 9, sera.

Il Consiglio generale della Federazione tra le Associazioni giornalistiche italiane, sotto la presidenza dell'on. Andrea Torre, è convocato in seduta straordinaria per domenica, 14, alle ore 15, per discutere sulla proposta dell'inchiesta riguardante il finanziamento dei giornali e per trattare altre importanti questioni professionali. Alle ore 11 antimeridiane dello stesso giorno di domenica è convocata la Commissione esecutiva della Federazione. (Stefani).

Il tentato suicidio di un complice di Cortese

Roma, 9, notte.

Nelle carceri di Regina Cœli, ove fu rinchiuso dopo la scoperta delle truffe di Luca Cortese, ha tentato di togliersi la vita l'avvocato Colazza, consulente legale del Cortese, coinvolto nelle frodi a danno del Credito Laziale. Sembra che il Colazza abbia tentato di uccidersi ingoiando una fialetta di morfina, che non si sa come abbia potuto avere. Ora si trova nell'infermeria delle prigioni, ove è stato trasportato subito, data la gravità del suo caso.

Cronaca Cittadina

La tessera per la pasta e il riso in vigore da domani

Il Sindaco ha decretato:

1.o A partire da domani 11 ottobre 1917 la vendita del riso e della pasta da minestra è limitata alle persone *munite della tessera del razionamento dello zucchero*;

2.o Il quantitativo di riso e di pasta da vendersi per ogni persona dall'11 al 28 ottobre è fissato in grammi 500 per caduna derrata;

3.o La distribuzione del riso avrà luogo dall'11 al 19 ottobre; quella della pasta dal 20 al 28 ottobre;

4.o All'atto della vendita del riso o della pasta l'esercente stacca dalla tessera dello zucchero, che gli viene presentata dal compratore, il tagliandino della tessera corrispondente alla data 5-12 gennaio 1918 pel riso, e quello relativo al giorno 28 dicembre 1917-4 gennaio 1918 per la pasta;

5.o La vendita del riso e della pasta è riservata ai negozianti che abbiano come scopo del loro commercio la vendita di riso, pasta e cereali in genere, che al 1.o ottobre 1917 siano provvisti di permesso rilasciato dall'Ufficio municipale di polizia ed inscritti come tali nel ruolo dei contribuenti alla tassa di esercizio.

Quando la provvista di riso e pasta sarà esaurita per i 2/3, l'esercente presenterà alla Direzione del Dazio i tagliandi raggruppati per qualità e quantità accompagnati dalla relativa distinta a dimostrazione dell'effettuata vendita, in seguito alla quale si provvederà pel rifornimento di altre partite di riso e di paste;

6.o Le istituzioni, ai cui componenti non venne rilasciata la tessera per lo zucchero, e gli esercizi pubblici, come alberghi, trattorie, ecc., si rivolgeranno per l'acquisto di riso e di pasta ai magazzini dell'Ente Autonomo della città di Torino-Ex-Docks Porta Susa, via Guicciardini;

7.o Gli agenti di polizia giudiziaria hanno facoltà di accedere negli esercizi per assicurarsi dell'osservanza del presente decreto;

8.o Le trasgressioni al presente decreto sono punibili a senso del Decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, N. 740.

Prezzo di vendita al minuto per Kg.: Riso 0,71, *Pasta* 0,95.

Il Consiglio Comunale convocato in seduta straordinaria

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per venerdì prossimo alle ore 15,30. L'ordine del giorno reca: « Questione degli approvvigionamenti: Comunicazioni del Sindaco ». Sull'argomento, come già pubblicammo, fu presentata una interrogazione da parte del gruppo consigliare socialista, il quale invocava appunto l'immediata riunione del Consiglio.

Saranno pure presentate per l'approvazione molte deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta. Fra queste vi è quella dell'affitto per nove anni del palazzo dell'ex-Hôtel Dogana Vecchia per la somma di L. 31.000 annue, delle quali circa L. 12.300 ricuperabili per gli alloggi al 4.o piano e per le botteghe affittate a privati. In questo palazzo troveranno posto il Consorzio granario, l'Ufficio dei consumi ed altri uffici municipali. All'ordine del giorno è pure la proposta di concessione di congedo straordinario a dieci maestre elementari addette come infermiere volontarie negli ospedali della Croce Rossa. Un'altra deliberazione riguarda la nomina fatta in via d'urgenza a rappresentante del Comune nell'assemblea del Consorzio granario dell'assessore cav. uff. C. Fiorio, in sostituzione dell'assessore comm. Cauvin, rinunciatario.

Il ritorno dell'on. Giolitti da Cuneo

Ieri sera, proveniente da Cuneo, dove ha presieduto il Consiglio provinciale, è giunto l'on. Giolitti, il quale è sceso come di consueto all'Hôtel Bologne.

L'arrivo della musica dei Carabinieri

Il concerto per giovedì sera

Stasera alle 20,50 dalla linea di Francia arriverà a Porta Nuova la musica degli allievi Carabinieri, [illegible] ... Il palco sarà eretto a cura del Municipio. La musica [illegible] ... [illegible]

La morte di un brigadiere di P. S.

Ieri mattina il brigadiere di P. S. Pietro Ficcardi [illegible] ... cadde da una scala [illegible] ... trasportato all'Ospedale Mauriziano, dove poco dopo cessava di vivere.

Acqua invece di olio

[illegible]

Nuovi sequestri alle carceri

[illegible]

I ladri

Il facchino Bonfiglioli Tullo, abitante in via Cuneo, n. 25, denunziò che [illegible] ... di L. 200 circa.

Moglie ferita gravemente dal marito

Un'automobile-barella municipale ha trasportato ieri al S. Giovanni la casalinga Ottino Giuseppina, d'anni 22, maritata a Bonetti Vasco, abitante in corso Tortona, N. 2. I dottori Iachia e Brun, che la ricevettero nella sala delle operazioni d'urgenza, rilevarono che la disgraziata era in istato gravissimo, in conseguenza di una profonda ferita al ventre all'addome, con fuoruscita degli intestini. I due chirurghi giudicarono urgente sottoporla alla laparatomia, e dopo l'operazione la ferita riceverate con prognosi riservata.

Dalle notizie raccolte e che la guardia scelta Minozzi trasmise a chi di dovere, risultò che fra marito e moglie esisteva una ruggine originata dal tarlo della gelosia, che in questi ultimi tempi si era insinuato nell'animo del marito, rendendolo permanentemente inquieto e sospettoso. I dissidi giunsero giorni fa allo stato acuto, tanto che il Bonetti, approfittando della momentanea assenza della moglie da Torino, vendette le masserizie di casa. Questo atto però non valse a placare l'ira che lo tormentava. Infatti sul mezzogiorno d'oggi, avendo incontrata la donna presso la casa di loro abitazione, l'assalì e la ridusse nello stato che abbiamo descritto. Compiuto l'atto, il Bonetti fuggì, e più tardi si ebbe notizia che si era costituito agli agenti della Delegazione di P. S. di Vanchiglia.

Seguendo la Cronaca

SONO TUTTE ARRIVATE

Si parla delle novità della *Mercelliense*, la Fabbrica italiana di camicette (via Garibaldi, 24 (telef. 47-9) e succursali in via Andrea Doria, 4 e via San Massimo, 36) che le nostre signore prediligono per la bontà dei suoi tessuti, per le inimitabili eleganze dei suoi modelli e per i prezzi sempre inferiori a quelli generali. Il vastissimo assortimento di nuove *blouses* per la stagione d'autunno e inverno, sta richiamando una vera folla di ammiratrici e di compratrici.

I Divertimenti

Un delizioso lavoro „L'ARTICOLO IV„ al „SALONE GHERSI„ con Tullio Carminati e Maria Jacobini

Tutta scintillante di signorile comicità, con una interpretazione aristocratica e finissima, questa indovinata film della *Tiber*, di Roma (soggetto del conte Baldassarre Negroni, messa in scena del cav. Mario Caserini) richiama al *Ghersi* il pubblico più chic ed ottiene uno dei più brillanti successi. Anche ieri continue risate alle scene gustosissime ed una vivace allegria diffusa nel pubblico durante tutto il lavoro. Piena di freschezza e di sapore l'interpretazione della bella Maria Jacobini e di Tullio Carminati. Grande ammirazione delle signore per le splendide *toilettes* indossate dalla protagonista.

CINEMA-TEATRO VITTORIA

Ultimissimi due giorni di „Le due orfanelle di Torino„

Il successo grandioso di questa interessantissima *film* e del suo impareggiabile protagonista, cav. Mario Casaleggio, si è mantenuto così intenso anche in quelli che dovevano essere gli ultimi due giorni, che la Direzione del *Cinema Vittoria*, cedendo alle numerosissime richieste, ha consentito a tener a in programma ancora due giorni; oggi e domani e saranno gli assolutamente definitivi. *Giovedì*, mattinée *con ingresso gratis ai bambini, i quali riceveranno poi anche in regalo dal cav. Mario Casaleggio*. In entrambi i giorni i prezzi saranno normali.

Venerdì 12, prima rappresentazione della straordinaria *film* della nostra guerra, recentemente edita dal Comando Supremo:

„LA BATTAGLIA DA PLAVA AL MARE„

Da domattina, per ordine del Comando del Presidio, ben duemila soldati tutte le mattine assisteranno al *Vittoria* alla proiezione di questo meraviglioso documento « preso » da operatori audacissimi lo parecchi rimasero feriti) nel pieno della battaglia.

La magnifica film della „Caesar„ che rievoca „I Misteri di Parigi„ *aumenta il proprio successo*

La cronaca della giornata di ieri ripete le precedenti: folla continua al *Cinema Ambrosio*, ammirazione generale per il bel lavoro, per il suo svolgimento logico e completo, per la messa in scena realmente artistica e per la interpretazione perfetta da parte di un gruppo di attori eccellenti. Con un lavoro di questo genere era facile cadere nella volgarità, nella raffazzonatura, nel pasticcio. Ma la Caesar, che è una grande Casa d'Arte cinematografica, non poteva cadere in simili errori, e ci ha dato, nel genere, una cosa perfetta. Il pubblico che applaudì alle proiezioni è il primo a constatarlo. Continuano le repliche.

Il programma è completato dal notevole *Giornale di Guerra N. 8*, edito dal Comando Supremo. Si ricorda pure che nelle ore diurne, si proiettano del loro romanzo di Eugenio Sue le due prime parti: *La contadina e la Civetta* e *Il Principe Rodolfo*.

CINEMA ROYAL

„I MISTERI DI PARIGI„ della „Negelo Film„

Proseguono con grande successo le repliche del capolavoro di *Eugenio Sue*, cinematografato in due grandi parti dalla *Negelo Film*, di Roma, [illegible] ... il pubblico assisterà al duello [illegible] ... tra queste due grandi forze ed al trionfo dell'energia e della bontà, [illegible].

Al „MAFFEI„ grande successo di GABRE' nella Nuova Piedigrotta

[illegible] ... *I Fratelli Bonomani*, Rolfers ... Ferrer [illegible] ... *Kramerit*. Programma grandioso di [illegible].

„Il veliero della morte„ oggi al „Cinema Italia„

[illegible]

„Il FIACRE N. 13„ allo „SPLENDOR„

Oggi, secondo di *La figlia del giustiziato*, dal celebre romanzo di Saverio di Montépin, con *Elena Mercanti*, *Gigetta Morano*, *Fernando Negri-Pouget*, il *Capozzi* e il *Carini*.

Stato Civile di Torino

[illegible]

ULTIME NOTIZIE

Il Ministro della Marina tedesco rivela tentativi di rivolta nella flotta

Accenni di Michaelis agli scopi della guerra

Zurigo, 9, notte.

La seduta odierna del Reichstag è stata di grande importanza per i disastri avvenuti.

Aperta la seduta, dopo che dal banco del Governo è stato risposto a piccole interrogazioni, si inizia la discussione sull'interpellanza dei socialisti circa le agitazioni pangermaniste nell'esercito e nella marina. Dittmann, socialista indipendente, dice che la lotta contro la propaganda pangermanista è anche lotta contro il Governo. Il Cancelliere Michaelis risponde a Dittmann, dicendo che questi ha voluto ribattere la sua affermazione che egli è a bentivolissimo di fronte a tutti i partiti e toglieva alle parole il significato con cui furono pronunciate. Ma egli si rivolse a tutti i partiti che non entrano a scopi pericolosi per l'esistenza dell'Impero e dello Stato. Per lui il partito socialista indipendente si trova al di là di questa linea (vive approvazioni a destra, rumori sui banchi dei socialisti indipendenti). Il Cancelliere dice poi che l'opera di propaganda è assolutamente necessaria. I soldati sono riconoscenti ai deputati che visiteranno il fronte per persuadersi dell'utilità di essa. Il Cancelliere dice che tutta l'organizzazione della propaganda costituisce un anello di congiunzione fra l'esercito e la patria. Essa non servirà a scopi politici. Il ministro della Guerra ha promesso e promette che se saranno trattati argomenti politici effettivamente farà rispettare i suoi ordini. Il Cancelliere ripete ciò che disse alla Commissione circa gli impiegati che non debbono esercitare pressione sui loro subordinati e continua: « Noi faremo un bel passo avanti se anche coloro che combattono la mozione del 19 luglio sulla pace e affermano che i suoi seguaci vogliono la pace per fame, rendessero giustizia a questa mozione. Noi dobbiamo rafforzarci gli scopi che sono indicati da questa mozione dal lato vigoroso del loro significato positivo, e dobbiamo intendere quello che si vuole con essa. Dobbiamo sottoscrivere a quello che la mozione dice, il popolo tedesco s'alza compatto come un solo uomo ed incrollabile resisterà e combatterà sino a che avrà assicurato il diritto alla vita ed allo sviluppo per sè e per i suoi alleati. In questa unione il popolo tedesco sarà invincibile. Io, aggiunge il Cancelliere, coll'adesione del Reichstag, circoscrissi, dallo stesso giorno in cui la mozione fu approvata, gli scopi in questo senso, che noi dovevamo resistere ulteriormente fino a quando avessimo ottenuto che l'Impero tedesco mantenesse la sua importanza sul continente ed oltre mare.

« Dobbiamo inoltre tendere a che l'alleanza d'armi dei nostri avversari non diventi una alleanza di offensiva economica. Noi, per questo riguardo, dobbiamo raggiungere una pace che garantisca al contadino il frutto delle sue zolle, all'operaio la propria mercede, all'industria i suoi sbocchi, che offra le basi per lo sviluppo sociale, che dia alle nostre navi la possibilità di viaggiare liberamente e di far carbone in tutto il mondo, una pace che consenta il massimo sviluppo economico e civile, una pace effettiva. Questo dobbiamo raggiungere in questo campo. Fintanto che i nemici ci stanno di fronte, con domande che appaiono inaccettabili ad ogni tedesco, fintantochè i nemici vogliono svellere i pali di confine nero-bianco-rossi, fintantochè domandano che noi diamo loro qualche cosa della terra tedesca, fintantochè perseguono l'idea di mettere un cuneo fra il popolo tedesco e il suo Imperatore, sino ad allora tratterremo la nostra mano di pace, staremo colle braccia incrociate aspettando. E possiamo aspettare: il tempo trascorre a nostro favore. Sinchè i nemici non comprendano di dover ritirare queste loro domande, i cannoni e i sottomarini debbono compiere l'opera loro. La nostra pace verrà ».

Il ministro della marina von Capelle, dice che sono avvenuti purtroppo fatti dolorosi. La rivoluzione russa fece girare la testa anche a pochi uomini a bordo della nostra flotta e fece germogliare in loro idee rivoluzionarie e piani folli. Questi pochi individui tendevano ad eleggere fiduciari su tutte le navi ed a condurre tutti gli equipaggi della flotta alla disobbedienza (*Grida da destra*: « *Udite! Udite!* »), per paralizzare, al caso, colla violenza la flotta e costringere alla pace (*Grida a destra*: « *Puh* »). E' stato constatato, in base a documenti, che il capo agitatore espose i suoi piani qui nel Reichstag, nella sala del gruppo socialista indipendente, ai deputati Dittmann, Haase e Vogtherr, ed ebbe la loro approvazione (*Clamorose proteste a destra, tumulto all'Estrema Sinistra. Grida*: « *E' una truffa grossolana, una truffa, e una maniera indegna* »). I suddetti deputati — continua von Capelle — accennarono al pericolo che presentava un tal modo di procedere ed invitarono ad una grande prudenza, ma promisero pieno appoggio col trasmettere materiale atto ad eccitare gli animi dei marinai. Di fronte a questa situazione, il mio primo dovere era di rendere impossibile l'introduzione del materiale di agitazione. Chiesi pertanto ai competenti uffici del Comando di intendere con loro i mezzi in diffusione di questo materiale. Sono stati avvolti ... [illegible]

Dittmann, socialista, dice: « di fronte alle gravissime accuse del Segretario di Stato ... [illegible]

Il ministro della guerra, Stein, ... [illegible]

[illegible]

Dichiarazioni più esplicite

[illegible] ... *riprese* ancora una volta la parola per fare un'aggiunta al suo discorso. Ricorda come fu egli il primo ad ammonire l'esercito a non aderire al partito patriottico prima che non si fosse constatato che non si trattava di un partito politico. Si deve escludere che si sia fatta e che si farà in avvenire una propaganda a favore di questo partito fra gli ambienti militari.

Alcuni oratori hanno detto che queste più esplicite dichiarazioni del Cancelliere e del ministro della guerra hanno un effetto tranquillante. Un oratore socialista indipendente ha chiesto che si cessi ogni opera di propaganda che non sia puramente militare. Un conservatore ha dichiarato che il suo partito nulla ha da obbiettare all'accordo fra il Governo e la maggioranza del Reichstag, purchè esso non significhi il danno del popolo. Un socialista maggioritario ha chiesto che il Cancelliere prometta che non si farà nell'esercito alcuna agitazione politica. Quindi si passa alla votazione. La proposta dei socialisti indipendenti equivalente ad un voto di sfiducia nel Cancelliere è stata respinta ed il credito supplementare per il Vice-Cancelliere è stato approvato immutato, votando contro tutti i socialisti indistintamente.

La questione dell'Alsazia-Lorena

Questa la situazione quale appare all'inizio della discussione che si svolgerà nella seduta plenaria del Reichstag. Prima e dopo la discussione alla Commissione del bilancio avvennero colloqui coi capi partito ed il Cancelliere, ma se ne ignora il tenore. Durante queste riunioni fu anche discusso il problema dell'Alsazia e Lorena e le riforme costituzionali da adottare. I partecipanti a queste riunioni furono però invitati a mantenere in proposito il più assoluto segreto. Secondo notizie dell'ultima ora, telegrafate da Berlino, l'impressione che si ha negli ambienti del Reichstag all'inizio della discussione si è che da ambe le parti si vuole venire ad un accomodamento. Il Governo tenterà un accordo coi partiti della maggioranza, e questi sembrano non avere il coraggio o la forza di affrontare i pericoli e le conseguenze della crisi, sopratutto temendo le ripercussioni che ciò potrebbe avere sull'estero nemico.

I giornali tedeschi annunziano che il ministro degli esteri, von Kuhlmann, partirà stasera per accompagnare l'imperatore Guglielmo nel suo viaggio a Vienna, Budapest, Sofia e Costantinopoli.

La crisi del Cancelliere superata?

Il voto della Commissione del Bilancio — Dibattito segreto sull'Alsazia-Lorena e le riforme — Il viaggio del Kaiser.

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 9, notte.

La gravissima tempesta sorta in questi ultimi giorni al Reichstag è destinata a finire in un bicchiere d'acqua? Pare che alla Commissione del Bilancio il Cancelliere dell'Impero, dottor Michaelis, il vice-cancelliere Helfferich ed il ministro della Guerra generale von Stein, abbiano fatto dichiarazioni che sembrano avere appagato sufficientemente i vari partiti, tranne il socialista, che non ha votato in seno alla Commissione i crediti supplementari per il posto di vice Cancelliere. Tutti i partiti, pertanto, dopo le dichiarazioni fatte alla Commissione del Bilancio dal Cancelliere, si sono indotti ad approvare l'ordine del giorno proposto dai socialisti indipendenti, che venne considerato come un voto di sfiducia per il Governo. La situazione non è ancora chiara.

« Il problema — come scrive oggi la « Frankfurter Zeitung » — si impernia su questo punto: il Governo vuole mettersi sul terreno politico di mostrare all'estero un'altra politica ed un'altra faccia da quella che mostra al popolo tedesco? Perchè lo spirito stesso al quale è improntata la risposta del Governo tedesco al Vaticano non fu consultato nella seduta di sabato al Reichstag? » Il giornale domanda quindi la posizione di Helfferich ed afferma che per il Reichstag è l'uomo più impopolare del Governo, ed aggiunge: « Si era trascinata questa impopolarità perchè si riteneva di avere bisogno di quest'uomo, affermandosi che non vi fosse altri capace come lui di dominare così abilmente i numerosi problemi statali, che nel prossimo avvenire chiederanno una grande parte nella politica. Ma non tutti, peraltro, sono di questo parere ». Sin qui la « Frankfurter Zeitung ». Quanto all'atteggiamento del partito patriottico ed alla sua campagna annessionista, per il che si era impegnato il Reich, tutti i partiti della maggioranza erano concordi che il Governo dovesse fare la dichiarazione recisa di non avere alcun contatto con esso, anzi di disapprovarne l'opera ed era stata concertata una dichiarazione approvata dai socialisti, dai progressisti, dal Centro e dai nazionali liberali per indurre il Cancelliere a dichiarazioni precise. Bisogna inoltre sottolineare il fatto che le Sfere si erano anche preoccupate dell'impressione che gli avvenimenti potevano destare all'estero ed avevano espresso la speranza che la via dell'accordo fosse possibile.

Alla Commissione del Bilancio

Questa era la situazione quando ieri sera il Cancelliere dell'Impero si recò alla Commissione del Bilancio con un seguito di tutti i segretari di Stato, tutti i sottosegretari e tutti i plenipotenziari del Consiglio Federale. Le sue dichiarazioni, per altro, a giudicare dal comunicato ufficiale che venne diramato, non sono molto chiare, ma è possibile che diverso ne siano il tono per i deputati della Commissione e che affermazioni più esplicite siano fatte ora alla seduta plenaria del Reichstag. Michaelis dichiarò, a proposito delle lamentele circa la propaganda da parte degli impiegati a favore del partito patriottico, che i funzionari godono libertà di opinioni e possono appartenere a qualsiasi partito non sovversivo. Soltanto non debbono abusare della loro posizione per costringere i propri subordinati ad assumere determinati atteggiamenti politici. Questi principi valgono anche riguardo al partito patriottico. Se venissero lesi, il Governo interverrebbe. Il Cancelliere vigilerà affinchè siano rispettati.

Michaelis assicurò che anche nell'esercito è esclusa ogni agitazione politica, come risulta dalle norme per l'istruzione patriottica emanate dal Ministero della guerra. Il Cancelliere dichiarò che egli continua a tendere coi Governi confederati, ad una perfetta obbiettività di fronte alle varie opinioni e correnti politiche, sapendo che tutte desiderano il bene del paese. « Purtroppo la fiducia reciproca che ciascuno vuole il bene del paese, è stata dimenticata nelle scorse settimane e la lotta di idee ha preso la forma di un'agitazione reciproca che egli deplora. Tutti i tedeschi fecero volentieri i sacrifici richiesti; anche gli avversari politici sono uomini egualmente pronti al sacrificio. Ove si consideri ciò, un'agitazione quale si è manifestata ora, deve essere per principio esclusa. « I rappresentanti delle opinioni contrarie tengano presente che tutti siamo legati allo stesso carro e, quello che è decisivo, non è l'assortimento dei dissidi sui mezzi e sulle vie, ma la comune unità negli scopi e nelle cose. I conflitti come l'attuale debbono essere eliminati dalla nostra vita politica. Ciò stesso, come sempre, è il nostro dovere, tanto più se si considera l'epoca grave che si attraversa ».

[illegible]

L'Intesa risponderà al Papa?

Roma, 9, notte.

[illegible] ... dere alla Nota del Papa.

Il Sindaco di Nova rimosso dalla carica

Roma, 9, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto: « Ritenuto che il sindaco di Nova, signor Carlo Pessi, tenne il 5 maggio u. s. nel comune di Bresso un discorso violentissimo contro le istituzioni e le rivendicazioni nazionali, per il che quale soldato sotto le armi venne condannato con sentenza del 7 luglio prossimo passato a 10 anni di reclusione militare per tradimento; considerato che data la natura e l'entità del fatto, indipendentemente dalla condanna, per gravi motivi di ordine pubblico si rende necessario applicare al sindaco predetto la massima sanzione amministrativa della sua rimozione dalla carica e della sua ineleggibilità pel periodo massimo consentito dall'art. 149 della legge comunale e provinciale; il signor Carlo Pessi è rimosso dalla carica di sindaco di Nova e dichiarato ineleggibile per tre anni ».

Al Consiglio Provinciale di Cuneo

Cuneo, 9, notte.

Oggi il Consiglio Provinciale, presieduto dall'on. Giolitti, ha ultimato i lavori. Dopo varie deliberazioni di carattere amministrativo il cav. Imberti, commissario straordinario del comune per la Provincia nostra, e presidente del Consorzio granario provinciale, ha fatto una lunga e interessante relazione sulla questione degli approvvigionamenti. La situazione è questa: Benchè scarsissimo, il contingentamento fattoci sarebbe sopportabile dalle nostre popolazioni, persuase essere questa l'ora dei sacrifici; ma purtroppo ciò che risulta sulla carta non ha corrispondenza nella realtà. Ciò che ci spetta, in fatto di cereali, specialmente granoturco, forti quantitativi, anche in settembre, non sono peranco arrivati adesso; i telegrammi sollecitatori all'on. Canepa rimangono senza risposta. Così diventa un problema insolubile pel Consorzio quello di far fronte alle necessità giornaliere. Il Consiglio, dopo avere accolta, unanime, un voto di plauso, proposto dall'avv. Frosia, all'opera zelante ed oculata del cav. Imberti, approva un ordine del giorno redatto dall'on. Cassin con cui richiamandosi a quanto fu deliberato il 25 settembre u. s. nell'adunanza qui tenuta di deputati e Consorzio granario, energicamente si invoca dal Commissariato generale dei consumi un più esatto adempimento degli impegni che, riguardo agli approvvigionamenti, esso si è assunto verso la Provincia nostra. Tale ordine del giorno sarà recato a Roma da apposita Commissione, presieduta dal cav. Imberti.

La creazione di una grande città industriale ad Arquata

Novi Ligure, 9, notte.

Nella vicina Arquata Scrivia, che sta assumendo ora una grande importanza industriale per l'avvenuta costruzione di molti stabilimenti ed impianti industriali, si è tenuta una grande riunione per esaminare il progetto della utilizzazione della vasta pianura tra Arquata e Serravalle Scrivia, mediante la creazione di vaste zone industriali raccordate alla linea ferroviaria. Il progetto, geniale e grandioso, opera dell'ispettore-capo delle Ferrovie dello Stato, ing. Cavenago, prende il nome di Nova Libarna, perchè appunto intorno alle rovine della vecchia gloriosa città romana dovrà sorgere la nuova città industriale che tanto vantaggio arrecherà alla regione nel rigoglioso risveglio nazionale del dopo guerra. L'assemblea è riuscita importantissima. Da tutti gli oratori venne illustrato diffusamente il grandioso progetto, che dovrà industrializzare la vasta zona della vallata della Scrivia e delle valli Borbera, Lemme, Albe e Bosse. Il grande progetto è integrato da un altro che propugna la costruzione di un vasto parco ferroviario di deposito e di smistamento vagoni presso Rigoroso, che utilizzerà il greto della Scrivia. L'antica Libarna era una grande stazione romana, punto di partenza delle tre vie per Asti, Torino, per Milano e per Piacenza, e tale deve ritornare oggi.

Mercati delle Uve

(Dispacci della Camera di Commercio di Torino).

9 Ottobre 1917

ACQUI. — Uvaggio Mg. 2200, da L. 4.20 a 6,50.

ALBA. — Dolcetti Mg. 15.000, da L. 5,75 a 6 — Barbera Mg. 33.000, da L. 6,50 a 7,10 — Freisa Mg. 2500, L. 6 — Netrani Mg. 300, lire 6 — Uvaggi Mg. 5000, da L. 5,75 a 6.

ASTI. — Barbera da L. 5,50 a 6,10 — Uve da L. 4,25 a 5,50 — Totale Mg. 30.000.

CASALE MONFERRATO. — Uvaggio Mg. 4500, da L. 4,85 a 5,40.

CHIERI. — Freisa Mg. 20.000, da L. 5,90 a 6.

FOSSANO. — Uvaggio Mg. 500, da L. 6,40 a 6,90.

SAN DAMIANO D'ASTI. — Barbera Mg. 20.500, da L. 5,75 a 6,50 — Uvaggio Mg. 5000, da L. 4,50 a 5,40.

TORINO. — Uvaggi Mg. 1000, da L. 7 a 7,25, compreso il dazio di L. 1,335 al Mg.

***

ACQUI, 8. — Moscato bianco, Mg. 630, da L. 6,25 a 6,50 — Uve bianche d'ogni qualità, Mg. 800, da L. 4 a 5,25 — Uve nere d'ogni qualità, Mg. 228, da L. 5 a 6,25 — Barbera, Mg. 468, da L. 5 a 6,50.

ALESSANDRIA, 9. — Uvaggio da L. 5,50 a 5,85.

CHIERI, 8. — Freisa: Mg. 1035, da L. 4 a 5,50.

CHIVASSO, 8. — Uvaggio: Mg. 800, da lire 4,90 a 5,15.

CRESCENTINO, 7. — Uvaggio Mg. 3540, da L. 4 a 5,05.

INCISA BELBO, 8. — Uvaggio: Mg. 6315, da L. 5,20 a 7 — Barbera: Mg. 1001, da L. 5,25 a 6,65.

NOVI LIGURE, 6. — Nebiolo: Mg. 82, da L. 5,45 a 5,15 — Misto: Mg. 3591, da L. 3,80 a 5,20 — Bianco: Mg. 156, da L. 5,30 a 5,40.

TORTONA, 6. — Uva nera di collina: Miriagrammi 1665, da L. 3,60 a 5,30 — Uva nera di pianura, Mg. 197, da L. 3,80 a 5 — Uva bianca: Mg. 255, da L. 4,90 a 5.

TRINO, 8. — Mg. 1200, da L. 4,55 a 5.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA. — (Propr. F.lli Chiarella). — Grande stagione lirica — Ore 20,45: *Aida*, opera in 4 atti di G. Verdi. — Ingresso L. 3.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia Talli-Melato-Betrone) — Ore 21: *I Fratellastri*, commedia in 3 atti, di R. Bernard. — Ingresso L. 1,20.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — (Compagnia Siebel-Rossi-Zoccoli-D'Origlia). — Ore 21: *Carolin e C.*, commedia in 3 atti, di Valabregue ed Hennequin. — Ingresso L. 1.

TEATRO SCRIBE (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia Ronc-Gabrielli — Ore 21: *Rolando e Seraffino*, commedia. — Ingresso L. 0,70.

TEATRO ROSSINI. — (Compagnia Testa-Bonetti). — Ore 21: *L'amore d' un* [illegible], commedia in 3 atti di M. Leoni. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO GIANDUJA (Proprietà Fratelli Lupi) — Ore 20,45: *Turin gris-verd*, burattini-rivista di attualità. — Ingresso L. 0,40.

TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amore) — Spettacoli prim'ordine ore 21 - Festivi 15,30. — Ingr. L. 1.

VARIETA' IRIS. — Comp. d'operette Parisi. L. 0,70.

CINEMA ALPI. — *La Staffetta*, dramma.

Borsa ufficiale di Torino

9 Ottobre 1917

Finalmente le due riunioni odierne si sono decise a palesare la loro attività con un discreto numero di quote, che, se non rappresentano che parte delle contrattazioni avvenute, almeno, per qualche valore, sono bastanti a dimostrarne il movimento e la tendenza.

In particolar modo erano animate le Fiat, che al mattino salirono gradatamente da 465 a 475,50, e nel pomeriggio, esordite più calme a 468, dopo aver toccato le 465, chiusero migliori a 469.

Molte altre quotazioni di valori da lungo tempo dimenticate nel listino, vi comparvero oggi, come le Bonifiche Ferraresi, l'Elettricità Alta Italia, le Cenischia, le Tedeschi, e tutte si presentarono in buone condizioni.

I cambi sempre fermi.

Rendita 3 1/2 0/0 (1906), prezzi fatti nel pom. 81,37 1/2. Consolidato 5 0/0, prezzi fatti nel pomeriggio 91,25. OBBLIGAZIONI. Ferroviarie, prezzi fatti [illegible] — Villa rite, id. 350 — Strade G., id. 305 — Meridionali, id. 301 — San Paolo 3 1/2, id. 401 — San Paolo 3 1/2, id. [illegible] — Bonifiche, prezzi fatti nel pom. 435, 438.

AZIONI. Banca d'Italia, prezzi [illegible] — Banca Commerciale, prezzi fatti al [illegible] nel pom. 763 — Credito Italiano, prezzi fatti 590 — Banco Roma, id. 44 — Elettr. Alta Italia, prezzi fatti al matt. 296 — Ferrovie Meridionali, prezzi fatti nel pom. 529 1/2 — Diatto, prezzi fatti nel pom. 325, 325, 320 — Vandel, prezzi fatti nel pom. [illegible] — Ansaldo, prezzi fatti al matt. 308, 303 — Fiat, prezzi fatti al matt. 465, 472, 475, 475, 475 1/2, nel pom. 468, 465, 466, 468, 469 — Tedeschi, prezzi fatti nel pom. 177 1/2 — Cenischia, prezzi fatti al matt. 113 1/4 — Bergamo, prezzi fatti nel pom. 81 1/2, 82.

CAMBI (medi). Parigi 131,50 — Londra 37,00 — Svizzera 165 — New York chèque 7,78, vers. 7,80.

BORSE ITALIANE

Milano, 9 (Apertura) — Banca d'Italia 1311 — Banca Commerciale 760 — Credito Italiano 592,50 — Banca di Sconto 551 — Rubattino 730 — Fiat 468 — Terni 1,00 — Savona 550 — Ferriere Italiane 310 — Ansaldo 305,50 — Montecatini [illegible] — Edison 610 — Viscosa 351 — Marconi 105 — Cotonifici 149 — Italo-Americana 278 — Dell'Acqua 117 [illegible] — Fiat 465.

Cambi: Francia 131,50 — Svizzera 165 — Londra 37,10 — America 7,80.

Milano, 9. — Chiusura. — Rendita 3 1/2 82 — Banca d'Italia 1310 — Banca Commerciale 761 — Credito Italiano 590 — Banca di Sconto [illegible] — Banco di Roma 43,75 — Meridionali 501 — Mediterraneo 127 — [illegible] 155 — Rubattino 730 — Lombarda Bessi 1815 — Lanificio Nazionale 300 — Cotonificio Cantoni [illegible] — [illegible] — Elba 115 — Terni 1,00 — Savona 552 — Ferriere Italiane 312 — Ansaldo 308 — Metallurgiche 146 — Metallurgiche 155,50 — Edison 609 — Viscosa 351 — Marconi 106 — Zuccheri 251 — Bottoni 720 — Esplosivi 318 — Elettrochimica 152 — [illegible] — Italo-Americana 276 — Dell'Acqua 116 — Fiat 468.

Cambi: Francia 131,50 — Svizzera 165 — Londra 37,11 — America 7,80.

Genova, 9. — Chiusura. — Rendita 3 1/2 82,02 — Consolidati 91,05 — Banca d'Italia 1317 — Commerciale 763,50 — Banco Roma 43,50 — Meridionali 500,50 — Rubattino 726 — Transatl. 511 — Raffineria Ligure-Lombarda 500 — Industrie Zuccheri 253 — Terni 1,00 — Ansaldo 310 — Elba 315 — Savona 553 — Ferriere Italiane 310,50 — Metallurg. 153,50 — Fiat 470 — Marconi 107,50 — Edison 610 — Voltri 109 — Metalli 103,50 — Siderurgica 296 — Italia 116 — Piaggio 131.

Cambi: Francia 131,65 — Londra 37,09 1/2.

Roma, 9. — Rendita italiana 3 1/2 82,15 — Consolidato 5 0/0 91,02 — Banca d'Italia 1318 — Banca Commerciale 764 — Banca di Sconto 551 — Credito Italiano 593 — Banco di Roma 43,65 — Navigazione Italiana 726 — Gas [illegible] — Ansaldo 306 — Romana 269 — Cotoniero 312 — Molini [illegible].

Cambi: Parigi 131,65 — Londra 37,07 — New York 7,77 1/2.

Firenze, 9. — Rendita 3 1/2 82,05 — Banca d'Italia 1314 — Banco di Roma 43,50 — Mediterranea 126 — Meridionali 500 — Credito Italiano 593 — Ansaldo 310,50.

Cambi: Francia 131,50 — Londra 37,05 — Svizzera 164,25 — New York 7,77.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 10 ottobre. Cambio normativo per gli adempimenti doganali alle lire 100 da farsi con certificati — Lire 149,33 — Cambio settimanale Lire 149,33.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 10 ottobre: Parigi 131,62 — Londra 37,10 1/4 — Svizzera 165 — New-York 7,77 3/4 — Buenos Aires — — Lire oro — —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	8	9		8	9
Rendita francese			Banca Com. Ital.	—	—
3 0/0 perpetua	61 50	61 50	Banca Ita Plata	—	—
Id. 5 0/0 ammort.	63 20	—	Metropolitain	430	—
Id. 3,50 0/0 amm.	—	—	Nord Sud	1000	1000
Prest. franc. 1915	88 10	88 10	Thomson	550	550
Tunisine	332	330 50	Ansaldo	—	—
R. Argentina 1896	—	—	Oblig. Lombarde	152	149 50
» » 1900	77 75	—	Ferr. Meridionali	—	—
Brasile 4 0/0	61 50	—	Serd. Espagne	—	—
Obbl. Bulgare 1907	275	280	Saragozza	446	444
R. Egiziana 4 0/0	—	—	Ferriere Piombino	141	145
R. Spagnuola est.	—	112 25	Rio Tinto	1830	1828
R. Ungherese 4 0/0	—	—	Spessartite	—	—
R. Italiana 3,50 0/0	—	—	Brasile 5 0/0	—	—
Portoghese unific.	—	—	Distill. riunite	—	—
R. Russa 1906	—	—	Petrol. Odessa	—	—
» » 5 0/0	70 40	70 35	Charter ed.	22 25	22 75
» » 4,5 0/0	62 —	—	De Beers	397	397
Cons. Serbo 4 0/0	70 —	70 —	Ferrera	—	—
Banca di Francia	—	—	Goldfields	—	54 25
Banca di Parigi	—	—	Randfontein	—	—
Credito Fondiario	665	655	Rand-Mines	94 75	95 75
Credit Lyonnais	1120	1175	Cambio su Italia	75 50	75 50
Banca Ottomana	595	500	Chèques Londra	27 18	27 18

BORSA DI LONDRA

Londra, 8 — Prestito Francese 79 1/2 — Nuovi Consolidati [illegible] — Prestito Consolidato 52 3/4 — Nuovo Consolidato inglese a per cento 101 1/2 — Rendita Giapponese 4 per cento [illegible] — Uruguay 3 1/2 per cento 71 3/4 — Marconi 3 11/32 — Argento in verghe 46 3/4 — Rame contanti 140.

***

Amsterdam, 8 — Cambio su Berlino 321/2.

Madrid, 8 — Cambio su Parigi 74,10.

I Cambi all'Estero

Ginevra, 6 — Cambi a vista:

DIVISE	5 ottobre Domanda	5 ottobre Offerta	6 ottobre Domanda	6 ottobre Offerta
Francia	80,65	82,45	80,90	82,90
Italia	59,75	61,75	59,70	61,70
Londra	22,10	22,75	22,10	22,70
Spagna	118,—	110,—	110,—	118,—
Pietrogrado	73,—	77,—	72,50	74,50
Amsterdam	197,90	199,90	197,60	199,60
Germania	64,—	66,—	63,80	65,80
Vienna	40,55	42,55	40,60	42,60
Stoccolma	167,50	169,50	167,50	169,50
Cristiania	148,—	148,—	147,—	149,—
Copenaghen	145,—	147,—	146,—	148,—
New-York	4,50	4,90	4,50	4,90

Ponzo Giovanni, gerente.

Ieri improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Louis Bonnardel

d'anni 32

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio: la madre JEANNE VAGLIO ved. BONNARDEL; il fratello PAOLO colla consorte TERESA GILLI e figlio; la zia MARIE GIORDAN col marito HENRY; i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, 10 corrente, alle ore 10, partendo da corso Giovanni Lanza, 90. c 16897

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.